

«Va bene in via Marina, ma al Rettifilo...»



Una buca al centro della carreggiata

I presidenti soddisfatti a metà
Gambardella: «Occorrono regole»

«PER via Marina è un discorso giusto. A corso Umberto l'asfalto al posto dei sanpietrini non riesco neanche a immaginarlo». Donato Pulcini, di Mercato-Pendino, è uno dei presidenti di circoscrizione interessati dal cambio asfalto-sanpietrini. «In verità è sempre una disdetta ma d'altronde mi rendo conto che la manutenzione costa e comunque non se ne può più dei sanpietrini che saltano continuamente».

Pulcini, come molti suoi colleghi, fa dei distinguo sulla questione. «Bisogna decidere caso per caso. Corso Umberto rappresenta un pezzo della storia di Napoli. È sbagliato intervenire lì. Per via Marina invece va bene. Anche perché il costo della manutenzione stradale è altissimo. Per noi e San Lorenzo-Vicaria sono disponibili 3-400mila euro a biennio. Facciamo giusto i rappezzi».

Altra circoscrizione interessata dai lavori del Comune, è Avvocata-Montecalvario. Qui in primavera sarà rifatta via Salvator Rosa. «E per noi va bene, perché è una strada importante - dice il presidente Elisabetta Gambardella - però non vorrei che si cambiasse lì dove si deve salvaguardare e si salvaguardi dove si può cambiare. Mi spiego: nella zona del teatro Bellini si è cambiato inutilmente, con un tappeto di asfalto in un luogo altamente storico. E magari poi succede che si è fiscali in zone dove si può sorvolare sui vincoli a beneficio della funzionalità». E poi il centro storico non viene adeguatamente tutelato. «Mi si deve dire - continua la Gambardella - perché la soprintendenza ai beni storici non adotta un regolamento per il centro antico. Mi riferisco all'arredo urbano, come panchine, dissuasori, cassonetti, dove non vigono delle regole precise. Per esempio diamo il via a i lavori di riqualificazione di Port'Alba, Ma non ho sentito il soprintendente dire nulla sulle bancarelle esterne dei libri, che sono tutte diverse tra di loro, senza un minimo di omogeneità». Naturalmente «ci deve essere la garanzia che l'asfalto sia della miglior qualità possibile, anche

per ridurre l'inquinamento acustico provocato dai sanpietrini».

Chi plaude, invece, alla sentenza del Consiglio di Stato è Fabio Chiosi, presidente di Chiaia. Il quartiere ha diverse strade interessate dal cambio dei sanpietrini. Una strada, via Arcoleo, verrà ripavimentata tra qualche mese. Per un altro progetto, quello della Riviera di Chiaia, mancano i finanziamenti ma c'è la volontà dell'amministrazione comunale di stendere un tappeto di asfalto drenante e fonoassorbente al posto dei cubetti di porfido, come del resto nella vicina Salita Piedigrotta. «Un'ottima idea - commenta Chiosi - che segna una svolta. È una bella notizia perché ormai bisogna guardare avanti, alla funzionalità più che all'estetica». Chiosi auspica anche per altre strade del quartiere, come via Tasso, l'asfalto al posto dei sanpietrini. «Un vantaggio per gli automobilisti ma anche per gli stessi residenti visto che i sanpietrini alla fine, tenendo conto della pessima manutenzione stradale, sono pericolosi e rumorosi».

Gli ambientalisti sono invece già sul piede di guerra e non vogliono neanche sentir parlare di sostituzione di sanpietrini. «È il sistema di trasporto che si deve adattare alla città, non il contrario - dice l'architetto Enzo Russo del Wwf - per cui chi parla di enorme traffico sui sanpietrini fa un errore di fondo: la circolazione a Napoli deve essere limitata al minimo indispensabile e si devono potenziare i trasporti pubblici». Anzi, secondo Russo, anche gli stessi sanpietrini in alcuni casi non vanno bene, non facendo nessun riferimento al contesto storico. «Questo, quando si tratta di pietra del Trentino. Altro discorso invece per la pietra lavica vesuviana che pure, però, è stata tolta dalla città indiscriminatamente».

*Chiosi d'accordo:
«Ottima idea, è
una svolta che mi
auguro venga
estesa all'intera
Chiaia»*

et.